



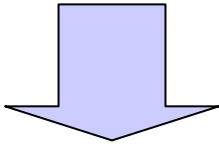
# **I DISPOSITIVI** **DI ANCORAGGIO** **UNI EN 795**



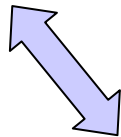
# NORMATIVA NAZIONALE

**D.P.R. 547/55 - D.P.R. 164/56 - D.Lgs. 626/94 (D.Lgs. 235/03)**

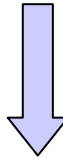
**Rischio di caduta dall'alto** = posto di lavoro oltre i 2 m di quota rispetto ad un piano stabile



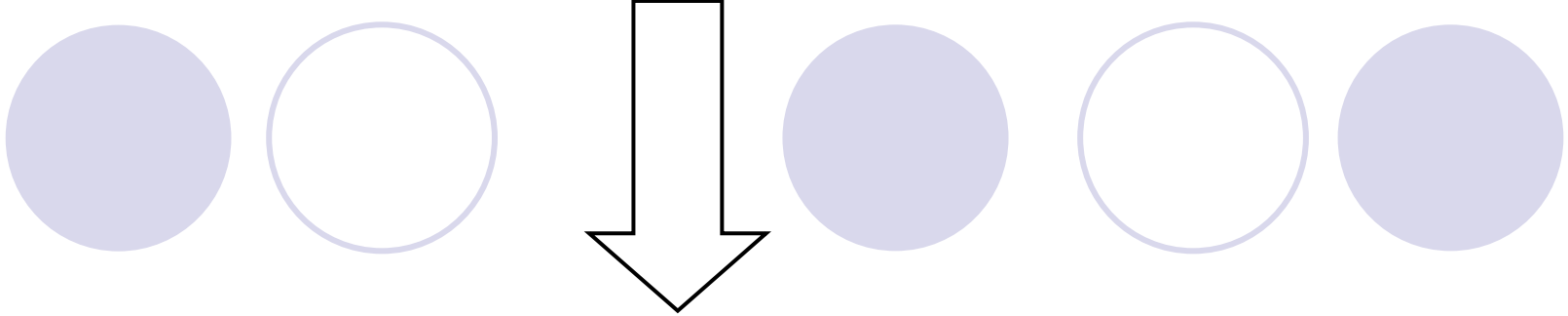
**Priorità** = misure di protezione collettiva = parapetto, ponteggio, rete anticaduta



**Integrazione** (per interventi di manutenzione di **breve durata**) = utilizzo di dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) = sistema di arresto caduta



Necessità di **punti di ancoraggio** = UNI EN 795 / UNI EN 517



## NORMATIVA REGIONALE

### ***CIRCOLARE n. 4/SAN/2004 del 23/1/2004***

*“Interventi coordinati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in edilizia con particolare attenzione alla prevenzione delle cadute dall’alto – Integrazione dei regolamenti comunali edilizi – collaborazione tra le ASL e la Polizia locale”*

Priorità:

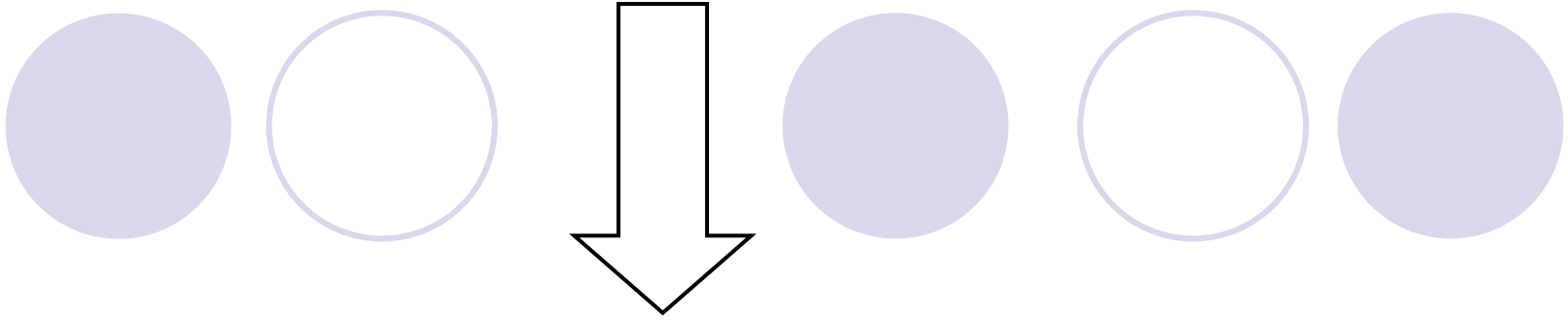
- Aggiornare/integrare il regolamento edilizio e il regolamento locale d’igiene
- Collaborazione tra Polizia locale e ASL per il controllo nei cantieri

# NORMATIVA REGIONALE

## Aggiornare/integrare il regolamento edilizio e il regolamento locale d'igiene

Proposta del testo art. 3.2.11 di integrazione del Regolamento locale di igiene – tipo (mutuato da modifica proposta nel 2003 dall'ASL di Bergamo).

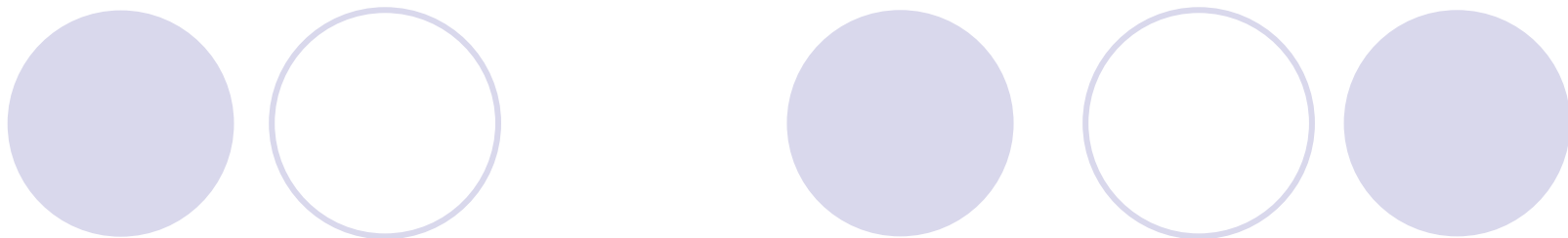
- Approvata dalla Commissione Provinciale ex art. 27 D.Lgs. 626/94 il 18/2/2004 e il 23/4/2004.
- Successiva notifica della Regione a tutte le ASL del contenuto della Circolare 4/SAN/2004 con nota H1.2004.0004124.
- Dal ricevimento decorrono 120 gg entro cui le AMMINISTRAZIONI COMUNALI devono proporre eventuali modifiche al testo proposto.
- Decorsi i 120 gg anche in assenza di modifiche, il testo entra in vigore tale quale (L.R. n.64 del 26/10/1981 art.9)



## **NORMATIVA LOCALE**

DELIBERE ASL DI MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL  
REGOLAMENTO EDILIZIO E DEL  
REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE-TIPO

- **TITOLO III**
- **PREVENZIONE DELLE CADUTE DALL'ALTO**



# **NORMATIVA LOCALE**

## **PROVINCIA DI BERGAMO**

# R.L.I. – Lombardia - Bergamo

787 15 LUG. 2003  
Allegato all'atto dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## "Integrazione al titolo III del Regolamento di Igiene"

**Art. 3.2.11: "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto"**

**Le seguenti disposizioni si applicano alle nuove costruzioni di qualsiasi tipologia d'uso (residenziale, commerciale, industriale, agricolo ecc.) nonché in occasione di interventi su edifici esistenti che comportino anche il rifacimento sostanziale della copertura**

L'intera opera deve essere progettata ed eseguita in modo che le successive azioni di verifica, manutenzione o di riparazione dell'opera stessa e delle sue pertinenze, comprese le componenti tecnologiche, possano avvenire in condizioni di sicurezza per i lavoratori che effettuano tali lavori e per le persone presenti nell'edificio ed intorno ad esso.

#### 4. Dispositivi di ancoraggio

I manufatti richiesti negli edifici per consentire l'accesso ed il lavoro in sicurezza sulle coperture, possono essere costituiti da dispositivi di ancoraggio. Questi dispositivi richiedono che:

1. siano dislocati in modo da consentire di procedere in sicurezza su qualsiasi parte della copertura, a partire dal punto di accesso alla stessa, fino al punto più lontano;
2. siano chiaramente identificati per forma e/o colore o con altro mezzo analogo;
3. nella zona di accesso alla copertura sia posta idonea cartellonistica identificativa da cui risulti l'obbligo dell'uso di imbracature di sicurezza e di funi di trattenuta, l'identificazione e la posizione dei dispositivi fissi a cui ancorarsi e le modalità di ancoraggio;
4. il punto di accesso sia conformato in modo da consentire l'ancoraggio al manufatto fisso senza rischio di caduta.

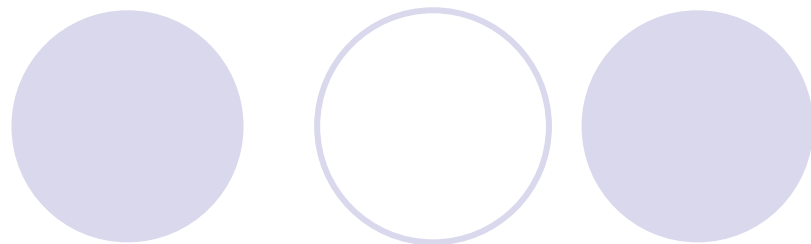
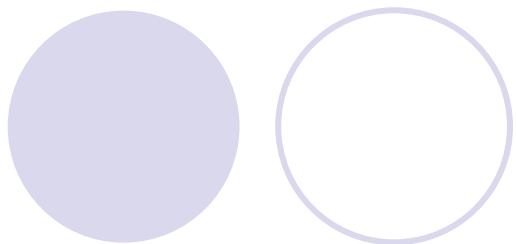
Questi dispositivi devono essere realizzati in modo da mantenere nel tempo le necessarie caratteristiche di resistenza e solidità.

L'azione di mantenimento di tali requisiti è a carico del proprietario dell'edificio e verrà esercitata sulla base di adeguati programmi di manutenzione eseguiti da personale specializzato seguendo le prescrizioni del fabbricante.

I dispositivi di ancoraggio devono possedere i requisiti previsti dalla norma **UNI EN 795** del 31.5.98: "**Protezione contro le cadute dall'alto – dispositivi di ancoraggio – requisiti e prove**" e norme EN in essa contenute e successivi aggiornamenti.

**5 - Le soluzioni adottate** ai fini dell'ottemperanza di quanto sopra esposto, devono essere evidenziate negli elaborati grafici di progetto presentato sia ai fini del rilascio della Concessione Edilizia (C.E.) che nel caso di Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.)



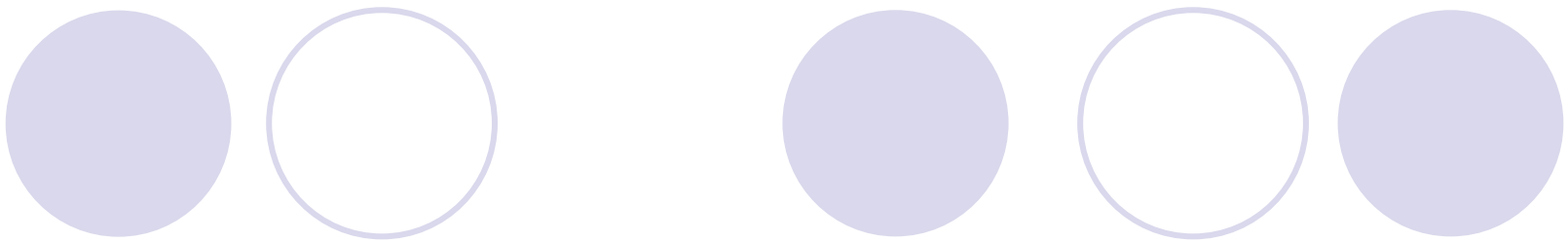


## 6 – A lavori ultimati

A lavori ultimati l'installatore attesta la conformità dell'installazione dei manufatti e dei dispositivi che consentono l'accesso e il lavoro in sicurezza sulla copertura mediante:

- la dichiarazione della corretta messa in opera dei componenti di sicurezza in relazione alle indicazioni del costruttore e/o della norma di buona tecnica;
- le certificazioni del produttore di materiali e componenti utilizzati;
  
- la verifica della rispondenza delle soluzioni adottate a quanto descritto in sede progettuale;
- la verifica della disponibilità presso l'opera delle informazioni sulle misure tecniche predisposte e delle istruzioni per un loro corretto utilizzo.

Questa attestazione farà parte della documentazione a corredo dell'immobile.



# NORMATIVA LOCALE

## PROVINCIA DI BRESCIA

- ASL PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE n. 422 del 3/6/2004

approvata con Del. n. 850 del 17/12/2004

inviata ai Comuni con nota del 27/1/2005

Nuovo RLI in vigore dal mese di giugno 2005



# NORMATIVA LOCALE

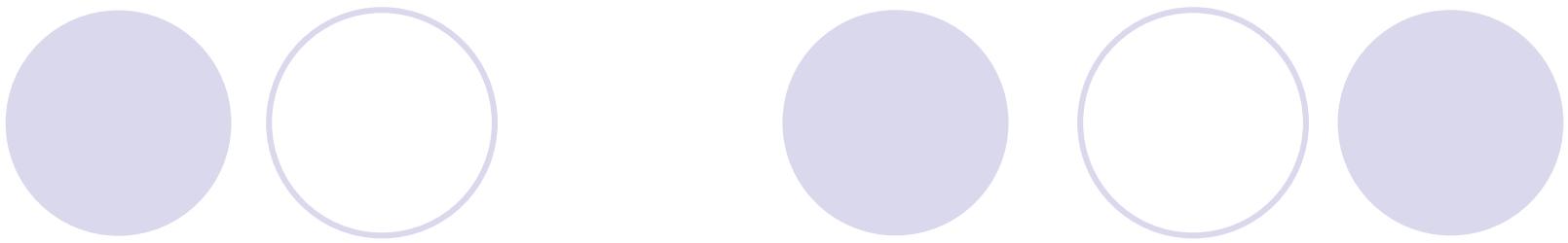
## PROVINCIA DI BRESCIA

- ASL VALLE CAMONICA-SEBINO

DELIBERAZIONE D.G. n. 1068 del 02/12/2004

<<Adempimenti ex circolare n.4/SAN/2004: “Interventi coordinati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro in edilizia con particolare attenzione alla prevenzione delle cadute dall’alto. Integrazione dei regolamenti comunali edilizi. Collaborazione tra le ASL e La Polizia Locale >>.

In vigore dal 26/5/2005.



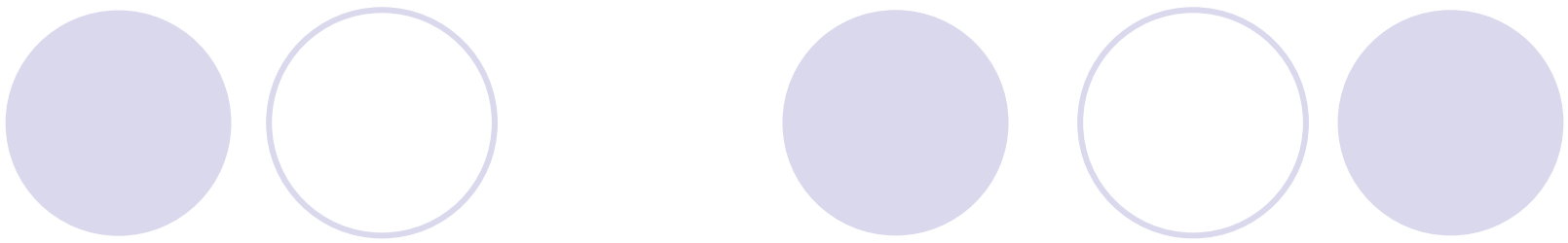
# NORMATIVA LOCALE

## PROVINCIA DI MANTOVA

- ASL PROVINCIA DI MANTOVA

DELIBERAZIONE n. 631 del 27/12/2006 “Aggiornamento titolo III del regolamento locale di igiene, concernente disposizioni per la prevenzione dei rischi di caduta dall’alto”

Notifica ai Sindaci ed ai servizi P.S.A.L.



# NORMATIVA LOCALE

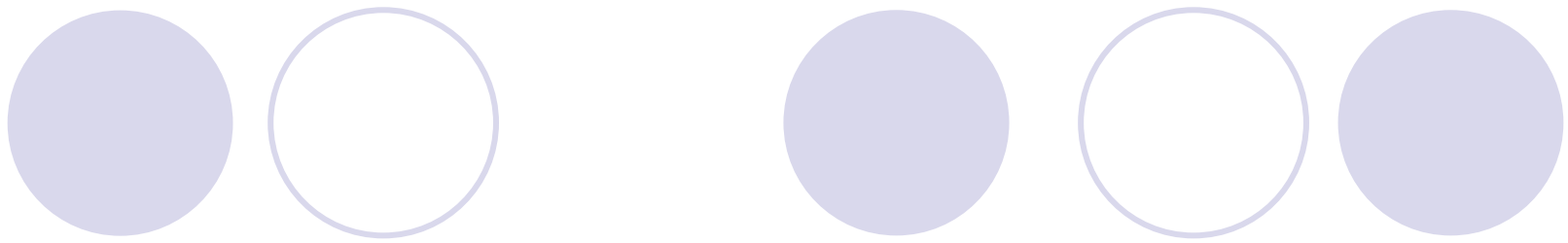
## PROVINCIA DI MILANO

### ASL MILANO CITTA'

DELIBERAZIONE DG n. 302 del 13/2/2006 “Aggiornamento del titolo III del Regolamento Locale d'Igiene e del Regolamento Edilizio”

### ASL MILANO 1

DELIBERAZIONE DG n. 270 del 29/4/2004 “Aggiornamento del titolo III del Regolamento Locale d'Igiene – Capitoli 1,2,3,4,9 e relativo Manuale Tecnico”



# NORMATIVA LOCALE

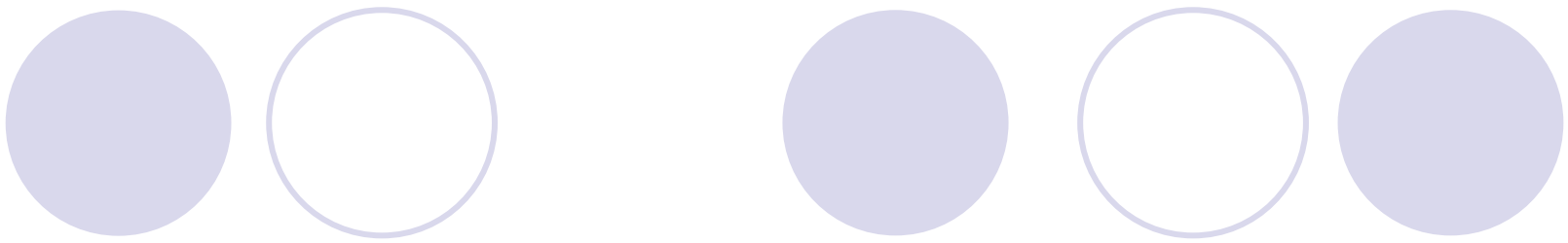
## PROVINCIA DI MILANO

### ASL MILANO 2

2005 : Protocollo di intesa Pres. Conferenza dei Sindaci

### ASL MILANO 3

Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL MI3 n.642 del 19/10/2005 recante per oggetto " Regolamento Locale d'Igiene - Aggiornamento del Titolo III - Inserimento dell'art. 3.2.11: "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto".



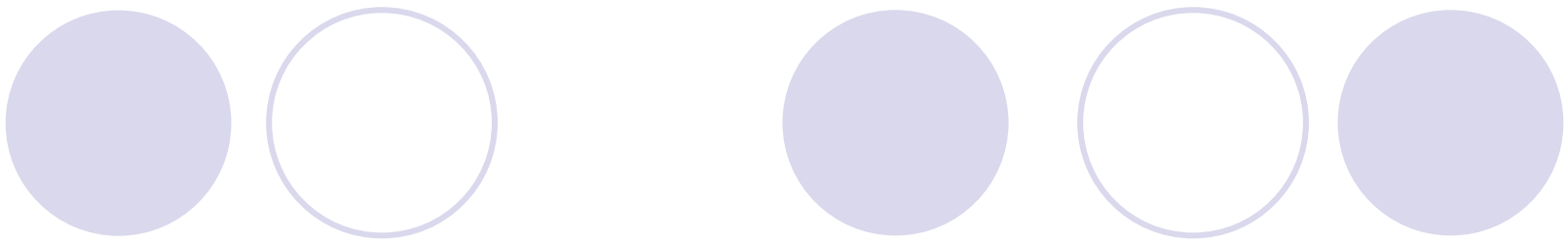
# NORMATIVA LOCALE

## PROVINCIA DI LECCO

- ASL PROVINCIA DI LECCO

DELIBERAZIONE n. 633 del 18/10/2005

“Piano attuativo locale in attuazione della DGR n. VII/18344 del 23/7/04: integrazione al Titolo III del vigente Regolamento Locale di Igiene, Aree distrettuali di Bellano, Lecco, Merate – Disposizioni concernenti gli edifici per la prevenzione dei rischi di caduta dall’alto in occasione di interventi in luoghi elevati”



# NORMATIVA LOCALE

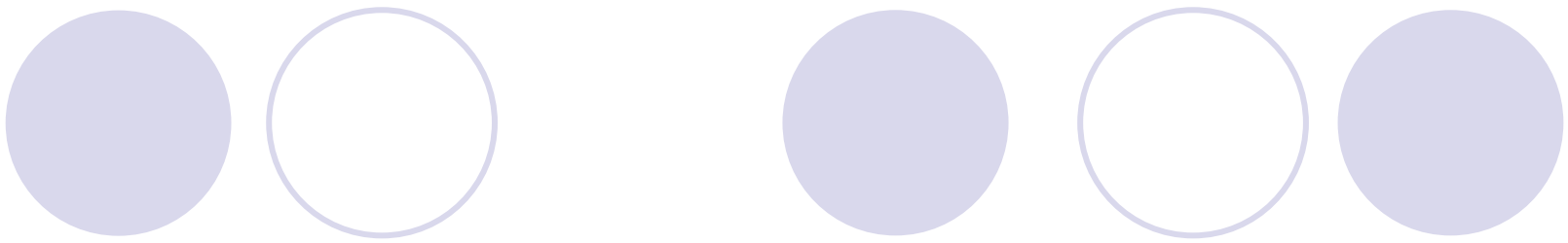
## PROVINCIA DI CREMONA

- ASL PROVINCIA DI CREMONA

DELIBERAZIONE D.G. n. 350 del 07/07/2005

<<Modifica al Titolo III del Regolamento Locale di Igiene Tipo. Inserimento al Capitolo 3 del punto 3.3.8 “Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall’alto” >>





# NORMATIVA LOCALE

## PROVINCIA DI PAVIA

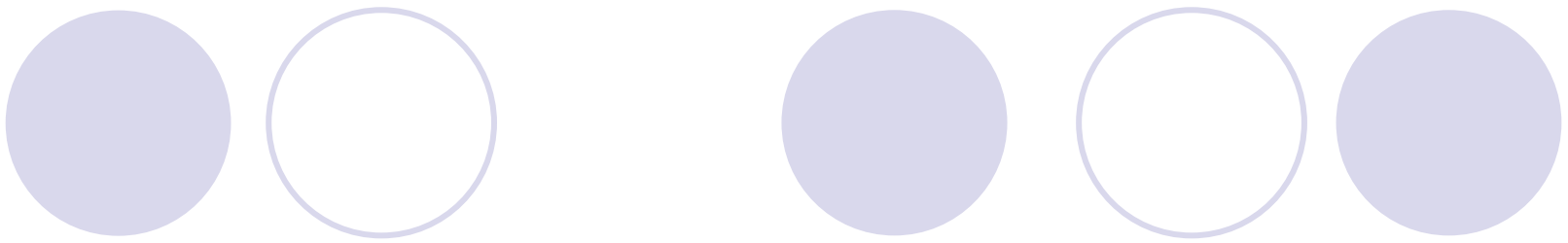
- ASL PROVINCIA DI PAVIA

Decreto del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica n. 419/1.0  
del 3/10/2005

<<Integrazione al Titolo III del Regolamento Locale di Igiene >>

# PROBLEMI ATTUALI:

- ✓ LA “FORZA” DELLE **DELIBERAZIONI** A.S.L. NON E’ LA MEDESIMA DI UN VERO E PROPRIO TESTO DI **LEGGE**
- ✓ NON TUTTI I COMUNI HANNO MODIFICATO IL PROPRIO REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE
- ✓ **NON SEMPRE VIENE CHIESTO IL PARERE A.S.L.** E QUINDI NON SEMPRE SI RIESCE A CONTROLLARE DI FATTO SE LA MODIFICA DEL R.L.I. E’ FATTA RISPETTARE
- ✓ .....SIAMO IN ATTESA DI UNA LEGGE REGIONALE
- ✓ LA LEGGE DOVREBBE MODIFICARE IL **REGOLAMENTO EDILIZIO** PIUTTOSTO CHE IL REGOLAMENTO LOCALE DI IGIENE



## **NORME TECNICHE**

✓ **UNI EN 795**, dicembre 2002



# PREMESSA

- Seguono dei commenti o degli estratti della norma UNI EN 795: 2002.
- L'unica versione che fa fede è quella originale reperibile in versione integrale presso UNI –Via Sannio 2 - 20137 MILANO MI - Tel.: +39 02 70024.1 - E-mail: [uni@uni.com](mailto:uni@uni.com) – sito internet [www.uni.com](http://www.uni.com)".

# Ancoraggi di Classe A1

Punti fissi idonei per il fissaggio su tetti orizzontali o inclinati o su muri (es: pareti, colonne, architravi).

UTILIZZO: SOLO 1 PERSONA PER VOLTA



# Ancoraggi di Classe A2

Punti fissi per tetti inclinati.

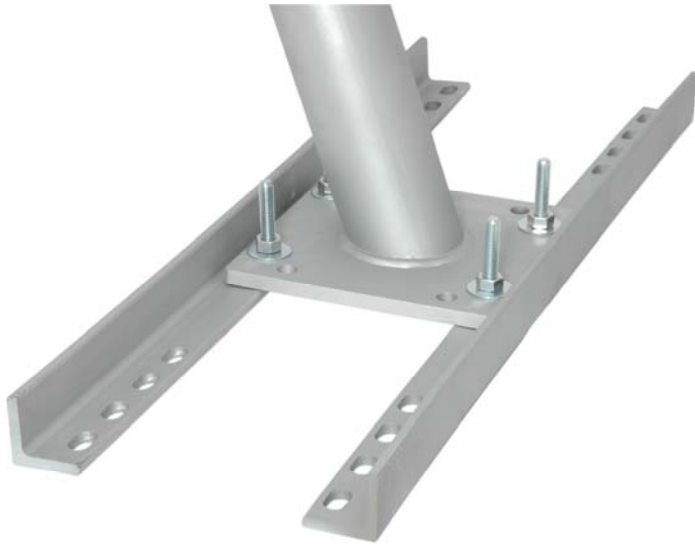
UTILIZZO: SOLO 1 PERSONA PER VOLTA



Ancoraggio strutturale

# Ancoraggi di Classe C

Linee di ancoraggio es. cavo d'acciaio (attenzione: il colmo del tetto ove viene installata non deve avere pendenza superiore a  $15^\circ$ ).




Linea di ancoraggio

# UNI EN 795:2002

## ***Marcatura***

Apposizione di etichette indelebili su ciascun dispositivo di ancoraggio prodotto, riportanti:

Descrizione	Esempio
Identificazione del Fabbricante	CRIBIS s.n.c.
Lotto di produzione o numero seriale o altro mezzo di tracciabilità del fabbricante	05 03 07 (n. lotto mese, mese, anno)
Identificazione del modello	2 staffe 0103
Numero e anno delle norme di riferimento	EN 795:96+A1:00
Pittogramma per il richiamo alla lettura delle istruzioni per l'uso	





# UNI EN 795

## ATTENZIONE

- 1 - Seguire attentamente le raccomandazioni di utilizzo contenute nel fascicolo tecnico
- 2 - In caso di caduta far verificare obbligatoriamente l'impianto ed i materiali dalla ditta competente
- 3 - L'impianto non deve essere utilizzato se l'ultima data di controllo è antecedente a 12 mesi o si riscontrano difetti
- 4 - Utilizzare un sistema anticaduta (D.P.I.) munito di dissipatore di energia

Tirante d'aria minimo (m)

Numero massimo di utilizzatori

Numero di protocollo

Data di installazione

Tipo di linea installata

Data di controllo (gg/mm/a)

--	--	--	--	--	--	--



Per i dispositivi di classe C l'installatore deve indicare i seguenti parametri:

- numero massimo di lavoratori che possono usare la linea;
- Obbligo di DPI con dissipatore
- Tirante d'aria disponibile

“Sistemi anticaduta” prevede pertanto l'apposizione di idonea targhetta su ogni linea di ancoraggio installata.



# UNI EN 795

Il fabbricante deve inoltre dichiarare di aver sottoposto i dispositivi di ancoraggio alle prove previste dalla UNI EN 795.

“Sistemi Anticaduta” produce le dichiarazioni attestanti l’esecuzione, con ovvio esito positivo, delle prove di tipo previste in sede costruttiva dalla UNI EN 795 (sta inoltre provvedendo volontariamente alla certificazione di tali prove mediante ente terzo):



## NOI

Cribis S.n.c. di Cristini Vittorio & C.  
Via del lavoro, 22  
24050 Spirano - BG  
Telefono: +39 035877130  
Fax: +39 035877130  
web: www.sa-anticaduta.com  
email: info@sa-anticaduta.com

## DICHIARIAMO

che i seguenti articoli da noi prodotti e riportati nel **“Manuale di istruzioni” Sistemi Anticaduta 001 rev. 0 del 31/8/2007**:

COD.	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA
2STAFFE0900	Punto d'ancoraggio fisso inox classe "A1"	GANCIO
2STAFFE0309	Piastra per fissaggio su laterocemento / 50 mm	ACCESSORIO
2STAFFE0305	Deviatore zincato	ACCESSORIO
da 2STAFFE0203 a 2STAFFE0212	Distanziatore KIT da H. 30 mm a H. 120 mm	ACCESSORIO
da 2STAFFE0310 a 2STAFFE0316	Piastra per fissaggio su laterocemento / 50mm con spessore da 30mm a 120mm	ACCESSORIO

ed appartenenti al lotto



sono conformi ai requisiti specificati per la classe A1 dalla norma UNI EN 795 – dicembre 2002 [EN 795:1996+A1:2000], secondo quanto attestato dall'Organismo Notificato n. 0426 ITALCERT di V.le Sarca – MILANO - rif. Verbale n. 555-07 prot. 1279/07.

Spirano, 03/09/2007



# UNI EN 795

“Sistemi Anticaduta” in base a quanto detto prevede la fornitura di un “Manuale di Istruzioni per l’Uso, l’installazione e la manutenzione periodica” comprendente gli schemi di montaggio dei dispositivi di ancoraggio e rispondente alle disposizioni di cui alla norma UNI EN 795:



## ISTRUZIONI PER L’INSTALLAZIONE, USO, MANUTENZIONE, ISPEZIONE PERIODICA

### GANCI DI ANCORAGGIO PER SUPERFICI VERTICALI, ORIZZONTALI E INCLINATE

UNI EN 795 Classe A1

#### ATTENZIONE !!!

IL PRESENTE MANUALE COSTITUISCE SIA IL DOCUMENTO UFFICIALE ATTESTANTE LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' ALLA NORMA UNI EN 795 DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO SIA IL RIFERIMENTO PER LA LORO INSTALLAZIONE, L'UTILIZZO, LA MANUTENZIONE E L'ISPEZIONE PERIODICA. CONTIENE INOLTRE DEI DOCUMENTI UFFICIALI IN ORIGINALE: DEVE PERTANTO ESSERE CONSERVATO CON CURA DAL PROPRIETARIO/GESTORE DELL'IMMOBILE.

E' STRETTAMENTE NECESSARIO CHE IL PERSONALE CHE UTILIZZA I DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO SIA INFORMATO CIRCA I RISCHI DA CUI E' PROTETTO, SIA FORMATO E ADDESTRATO ALL'USO DEL SISTEMA ANTICADUTA E NE CONOSCA I LIMITI, LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE E I PERICOLI DERIVANTI DA UN UTILIZZO SCORRETTO.

IL PRESENTE MANUALE DI ISTRUZIONI E GLI SCHEMI DI MONTAGGIO ALLEGATI SI RIFERISCONO ESCLUSIVAMENTE AI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO ED AI RELATIVI ACCESSORI INCLUSI NELLA MEDESIMA CONFEZIONE ED OGGETTO DELLA PRESENTE FORNITURA.

LA CRIBIS S.N.C. SI RISERVA INFATTI DI APPORTARE EVENTUALI MODIFICHE TECNICHE E DI ISTRUZIONI PER I PROPRI PRODOTTI: NON RISPONDERA' PERTANTO IN CASO DI INSTALLAZIONE/ASSEMBLAGGIO DI ALTRA FORNITURA ESEGUITI SEGUENDO IL PRESENTE MANUALE ED I SUOI ALLEGATI.

LE PRESENTI ISTRUZIONI SONO TUTELATE DAL DIRITTO D'AUTORE. RIPRODUZIONE VIETATA ANCHE SOLO PARZIALMENTE

#### Indice delle revisioni

Rev.	Oggetto	Redatto	Approvato	Data
0	Emissione	LR	CC	31/08/2007



# UNI EN 795

## **PRECISAZIONI:**

**Sistemi Anticaduta** affida ad ingegnere qualificato la computazione e stesura della relazione di calcolo per tutti gli ancoraggi strutturali prodotti relativamente a tre tipologie di supporto possibili:

- fissaggio su legno;
- fissaggio su laterocemento;
- fissaggio su c.a.

**L'installatore** si trova pertanto di fronte a due possibili situazioni:

- a) **Il supporto di fissaggio è conforme ad una delle casistiche** previste da Sistemi Anticaduta (deve esserne certo eventualmente saggiando materiale) → in questo caso gli basta seguire le **ISTRUZIONI DI INSTALLAZIONE** fornite da Sistemi Anticaduta ed il progetto di installazione (planimetria) → può così produrre esclusivamente la **DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE** → fa fede la **RELAZIONE DI CALCOLO DI SISTEMI ANTICADUTA**

# PROBLEMATICHE PROGETTUALI

- ✓ TIRANTE D'ARIA INSUFFICIENTE
- ✓ PUNTO/PUNTI DI ACCESSO
- ✓ SUPERFICI NON CALPESTABILI
- ✓ PANNELLI SOLARI/FOTOVOLTAICI
- ✓ INTERVENTI PARZIALI
- ✓ DISPONIBILITA' PROSPETTI
- ✓ TIPOLOGIA DEL "PACCHETTO TETTO"
- ✓ PENDENZA FALDE
- ✓ TERRAZZAMENTI INTERNI
- ✓ SPECIFICHE ESIGENZE DEL CLIENTE
- ✓ INSTALLAZIONE RICHIESTA CON COPERTURA GIA' REALIZZATA...

# PUNTO DI ACCESSO



Copertura dotata di dispositivi di ancoraggio conformi alla norma UNI EN 795. Prima dell'accesso è obbligatorio consultare e farsi consegnare dal proprietario / gestore dell'immobile il relativo fascicolo tecnico e la planimetria.



**COPERTURA  
DOTATA DI DISPOSITIVI  
DI ANCORAGGIO  
CONFORMI ALLA NORMA UNI EN 795  
PRIMA DELL'ACCESSO  
E' OBBLIGATORIO CONSULTARE  
E FARSİ CONSEGNARE  
DAL PROPRIETARIO/GESTORE  
DELL'IMMOBILE IL RELATIVO FASCICOLO  
TECNICO E LA PLANIMETRIA**



[www.sa-anticaduta.com](http://www.sa-anticaduta.com)

sistemi  anticaduta



# I DOCUMENTI PROGETTUALI

**AI FINI DI UNA CORRETTA PROGETTAZIONE SI  
NECESSITA QUANTO MENO DEI SEGUENTI  
DOCUMENTI/INFORMAZIONI:**

- ✓ **PIANTA E PROSPETTI CON INDICAZIONE DELLE PENDENZE, DEI PUNTI DI ACCESSO E DI EVENTUALI SUPERFICI ORIZZONTALI NON CALPESTABILI O MANUFATTI VERTICALI NON RESISTENTI**
- ✓ **PACCHETTO TETTO**



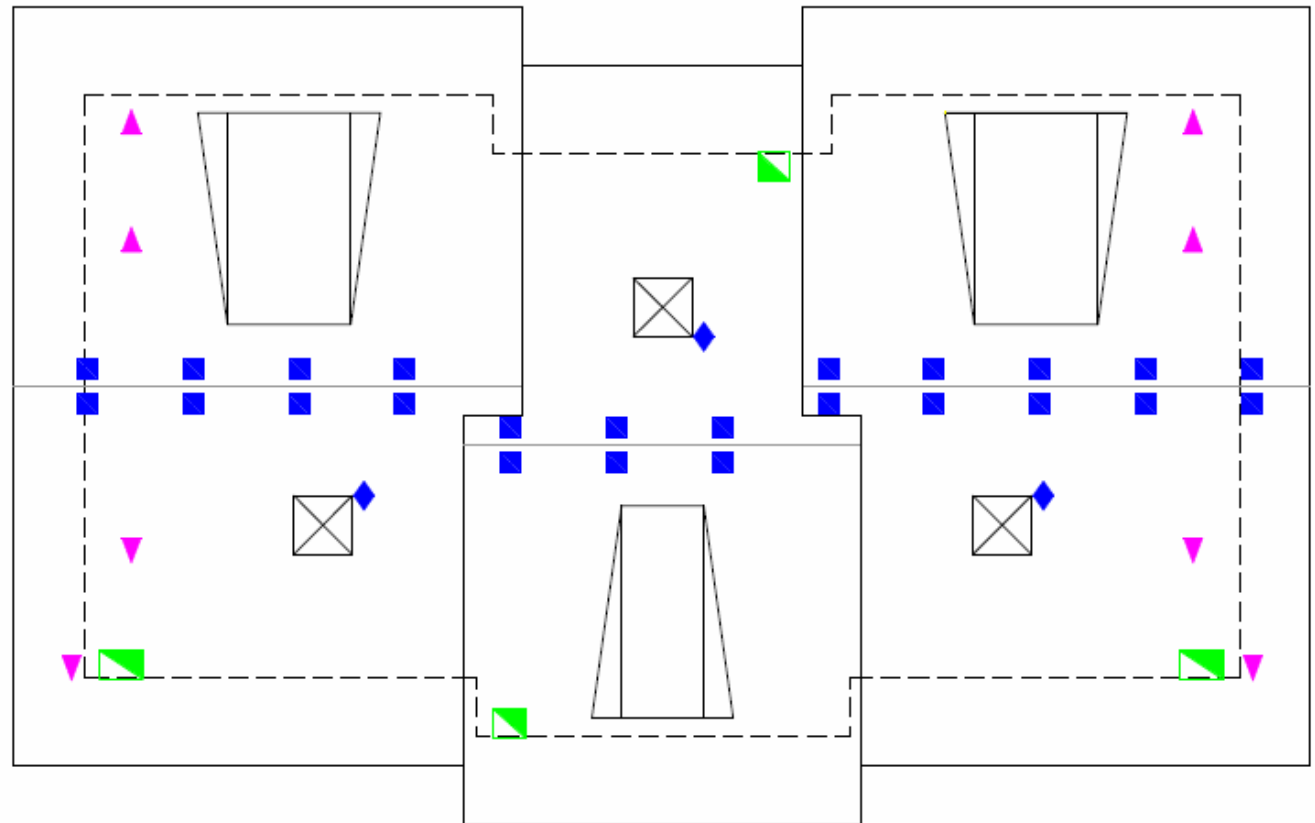


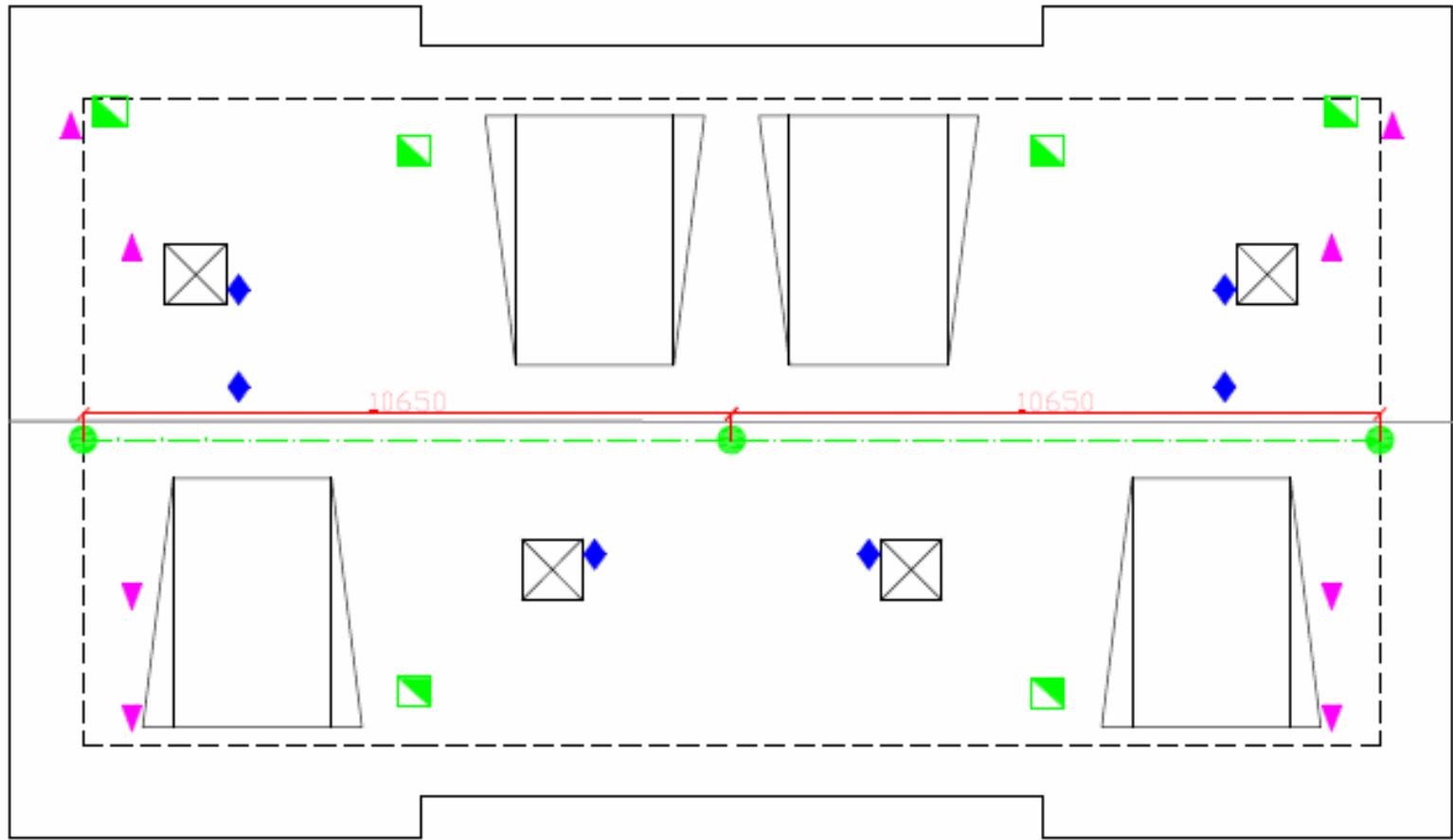
# L'OUTPUT PROGETTUALE

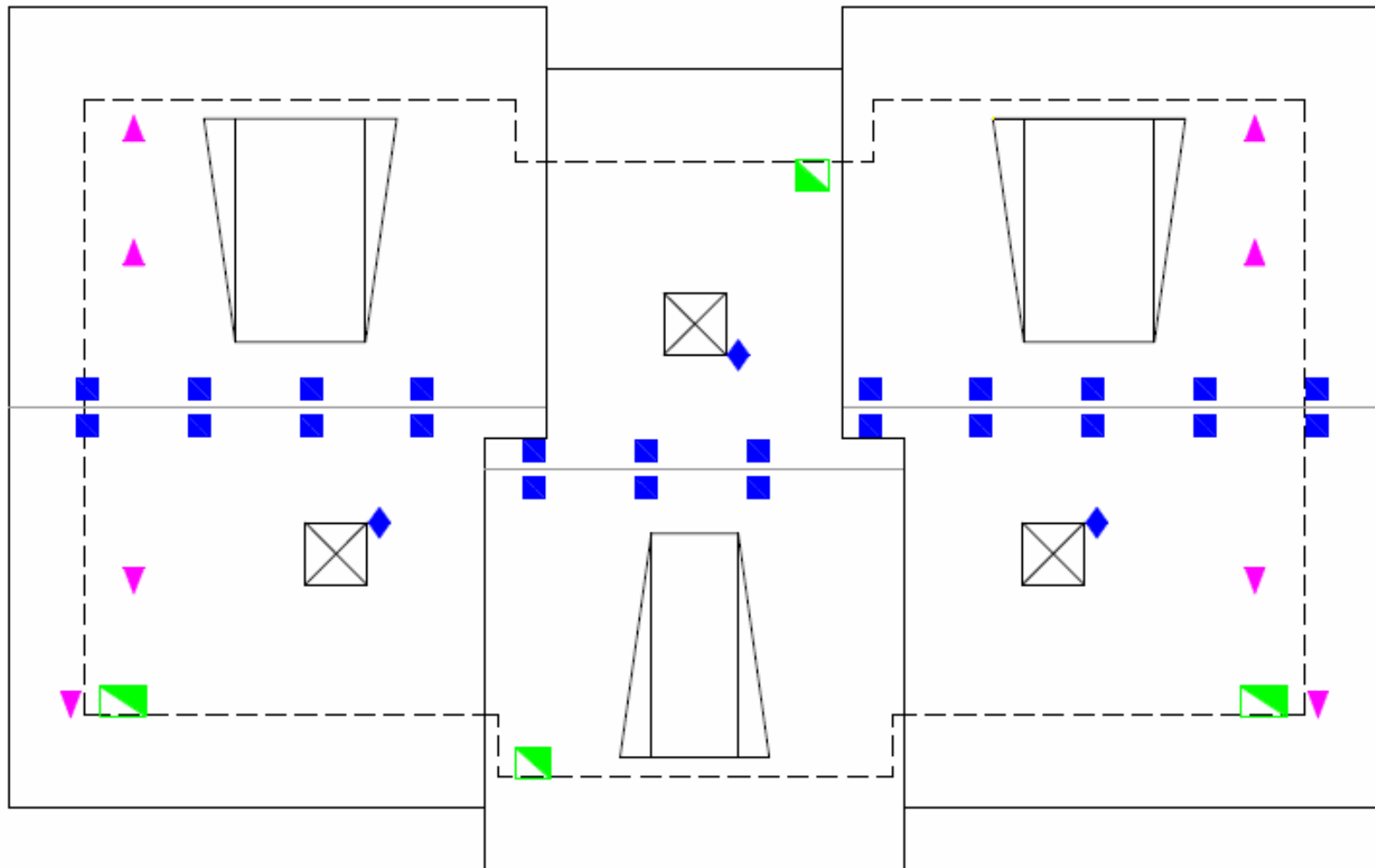
## IL PROGETTO COMPORTA LA FORNITURA DEI SEGUENTI DOCUMENTI:

- ✓ PLANIMETRIA CON:
  - COLLOCAZIONE DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO (SPECIFICANDONE FUNZIONE E TIPOLOGIA)
  - INDICAZIONE DI AREE NON SOGGETTE AD INTERVENTO
  - INDICAZIONE DI AREE CON OBBLIGO DI ACCESSO MEDIANTE OPERE PROVVISORIALI O SIMILI
  - INDICAZIONE DI AREE CON OBBLIGO DI CADUTA TOTALMENTE PREVENUTA IN RAGIONE DEL TIRANTE D'ARIA DISPONIBILE
  - INDICAZIONE DEL RAGGIO D'AZIONE DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO IN MODO DA DARE LA POSSIBILITA' DI PRE-REGOLARE E SCEGLIERE IL DPI OTTIMALE
  
- ✓ FASCICOLO/ELABORATO TECNICO (*SU RICHIESTA*)
- ✓ EVENTUALI NOTE/AVVERTENZE AGGIUNTIVE

# LA PLANIMETRIA (PROGETTO)







# IL FASCICOLO TECNICO

«Ditta01»

«Ditta01A»  
«Ditta01B»

## **FASCICOLO TECNICO** **DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO** (UNI EN 795)

NUMERO PROTOCOLLO	«PROTOCOLLO»
SITO DI INSTALLAZIONE	«Luogo_inst»

### INDICE DEI CONTENUTI

- 1 LETTERA DI TRASMISSIONE (Resa controfirmata)
- 2 LETTERA DI RICEZIONE
- 3 PREMESA
- 4 RIFERIMENTI NORMATIVI
- 6 DEFINIZIONI
- 6 PLANIMETRIA DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO
- 7 MARCATURA DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO
- 8 ISTRUZIONI D'USO DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO
- 8 ISTRUZIONI DI MANUTENZIONE DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO
- 10 REGISTRAZIONE MANUTENZIONE/ISPEZIONE
- 11 DICHIARAZIONE DI PROVA E CONFORMITA'
- 12 DICHIARAZIONE DI CORRETTA MESSA IN OPERA
- 13 DICHIARAZIONE DI COLLAUDO
- 14 REGISTRAZIONE PRESA VISIONE DEL FASCICOLO TECNICO
- 16 "FOGLIO DI CALCOLO" DELLA LINEA DI ANCORAGGIO

# IL FASCICOLO TECNICO

- Ispirato ad Elaborato Tecnico richiesto dalla Regione Toscana
- Capitolo del FASCICOLO DELL'OPERA
- Documento equivalente quando non sussiste obbligo di redazione del FASCICOLO DELL'OPERA (non nominato il COORDINATORE)



# CONCLUSIONI

Prevenzione caduta dall'alto:

- priorità DPC (parapetto)
- in loro assenza: **DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO UNI EN 795 e 517**
- **OBBLIGO DI LEGGE (Toscana e Prov. TN) o INTEGRAZIONE R.L.I.**



# CONCLUSIONI

Comunque, in assenza di obbligo:

- Risparmio per futuri interventi di manutenzione
- Vantaggio assicurativo
- Valore aggiunto all'immobile